



Università degli Studi di Verona
Facoltà di Scienze Motorie

Via Casorati, 43
37131 Verona, Italia
☎ +39 045 8425120
Fax +39 045 8425131

e-mail: presidenza.motorie@ateneo.univr.it

Regolamento didattico Laurea Magistrale

Laurea	Scienze Motorie Preventive ed Adattate Preventive and Adapted physical activity Science
Classe:	LM-67
Facoltà:	Scienze Motorie
Titolo rilasciato	Laurea in Scienze Motorie Preventive ed Adattate

Art.1 - Finalità del regolamento

Il presente regolamento disciplina l'articolazione dei contenuti e le modalità organizzative e di funzionamento del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Motorie Preventive ed Adattate (classe LM-67), istituito presso l'Università di Verona a partire dall'a.a. 2009/2010 e attivato con ordinamento secondo il D.M. 270/04 (trasformazione ai sensi del DM 16 marzo 2007, art 1), a partire dall'A.A. 2010/11, in conformità con l'ordinamento didattico e nel rispetto della libertà d'insegnamento, nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti.

Art. 2 - Obiettivi formativi

I laureati dovranno essere in grado di:

- progettare, condurre e gestire le attività motorie con attenzione alle specificità di genere e per classi di età per persone affette da disabilità sia organica che motoria
- avere competenze avanzate per poter operare nell'ambito delle attività motorie ai fini ricreativi, di socializzazione, di prevenzione, del mantenimento e del recupero della migliore efficienza fisica nelle diverse età ed in particolare nell'anziano
- avere approfondita conoscenza delle metodologie per l'educazione motoria adattata per persone affette da diversi gradi di ridotta funzionalità organica e motoria

Al fine di raggiungere detti specifici obiettivi, i Laureati dovranno:

- Conoscere le basi biologiche dell'adattamento all'esercizio fisico nell'individuo affetto da disabilità o patologie
- Avere solide basi concettuali sulle teorie dell'allenamento nei vari contesti di pratica sportiva, per atleti della terza età e per disabili o per affetti da patologie
- Conoscere metodi e tecniche delle attività motorie con capacità di utilizzare tali conoscenze adattandole ai diversi contesti sia di genere sia per classi di età o per persone affette da patologie o disabilità
- Conoscere metodi e strumentazioni della valutazione funzionale
- Conoscere i metodi di valutazione delle prestazioni fisiche, nel contesto di specificità di genere, di classi di età, di patologie e disabilità
- Possedere conoscenze di nutrizione umana applicata alla attività motoria, anche in relazione alla specificità dell'allenamento e del recupero nelle diverse discipline paraolimpiche, inoltre conoscere le diverse esigenze nutrizionali per persone affette da patologie specifiche (e.g. diabetici) o di genere (e.g. attività durante climaterio)
- Possedere basi pedagogiche e didattiche specifiche per la comunicazione con persone affette da disabilità

- Possedere conoscenze generali relative alla sociologia dei gruppi, ed alla pragmatica della comunicazione, anche in relazione alle istituzioni, alle associazioni ed alle famiglie
- Conoscere i regolamenti che disciplinano gli enti coinvolti nelle attività per la terza età, per i disabili, e le organizzazioni a base volontaria

L'articolazione del percorso specifico e caratterizzante la LM 67. prevede:

Un percorso didattico che partendo da una formazione di base che garantisca un elevato livello di conoscenze sugli strumenti e sulle metodologie utilizzabili per la valutazione funzionale, con contenuti di biomeccanica e di tecnologie, si sviluppa poi sull'approfondimento delle competenze di programmazione e conduzione di differenti tipologie di attività motorie adattate comprendenti anche i programmi di esercizio fisico per soggetti portatori delle diverse forme patologiche che traggono beneficio dall'attività fisica e le attività sportive finalizzate alla popolazione anziana e disabile. In particolare viene proposta una adeguata enfasi su aspetti rilevanti a carico del sistema osteo-articolare e locomotorio in considerazione del ruolo critico per il mantenimento dell'autonomia e del benessere fisico.

A completamento di questi aspetti motori peculiari la laurea magistrale prevede la frequenza a corsi di didattica applicata alle condizioni sopra indicate al fine di consentire l'acquisizione di conoscenze teoriche e competenze operative utili alla conduzione di varie forme di insegnamento e supervisione di attività adattata.

L'inquadramento dell'attività motorie nel contesto sociale e culturale è proposta come conoscenza necessaria per collocare l'intervento operativo in un quadro di riferimento appropriato alla società ed alle sue recenti evoluzioni.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

A. CONOSCENZE E CAPACITÀ DI COMPRENSIONE:

Il laureato sarà in grado di progettare condurre e gestire le attività motorie ai fini ricreativi, di prevenzione e del mantenimento e recupero della migliore efficienza fisica nelle diverse età e nelle eventuali patologie che colpiscono l'uomo durante tutte le fasi della vita.

I corsi previsti forniscono conoscenze avanzate, rispetto alla laurea triennale, delle basi biologiche e biomeccaniche del movimento, in un contesto di ricerca.

L'apprendimento di competenze pratiche relative all'esecuzione e alla conduzione di attività motorie preventive ed adattate sarà verificato oltre che mediante esami di profitto, anche attraverso esercitazioni e tirocini svolti presso enti e strutture convenzionati.

B. CAPACITÀ DI APPLICARE "CONOSCENZA" E CAPACITÀ DI COMPRENSIONE:

Il laureato sarà in grado di coniugare nell'attività professionale il proprio bagaglio culturale con le competenze tecniche richieste dal proprio settore di studio.

Lo studio, sia pratico che sui libri, delle tecniche motorie e dei sistemi di misurazione e valutazione funzionali formeranno la base per la comprensione delle diverse forme di attività motorie adattate.

La conoscenza degli aspetti di base della psicologia e della didattica applicate alle attività motorie adattate, consentirà di trasmettere le giuste tecniche motorie sia al normodotato sia a soggetti colpiti da patologie o disabilità collegate anche ai processi degenerativi e di invecchiamento.

La conoscenza di base della sociologia, della psicologia, del diritto e dell'economia consentirà di comprendere il contesto nel quale il laureato opererà come professionista delle attività motorie preventive ed adattate.

La strutturazione dei corsi in lezioni frontali, associate a lezioni esercitative ad alto contenuto applicativo, favorirà il raggiungimento dell'acquisizione dei metodi adatti alla risoluzione operativa delle situazioni che dovranno essere affrontate dal laureato specialistico nel suo contesto professionale.

Tale struttura didattica è inoltre coerente con lo sviluppo di esperienze di tirocinio formativo che verrà svolto in ambiti di intervento specifici per le attività preventive ed adattate, in particolare

verso la popolazione anziana, le persone con patologie croniche e con diversi gradi di riduzione funzionale.

La verifica di quanto appreso risulterà da relazioni tematiche individuali in itinere, parte integranti degli esami di profitto e della prova finale. La capacità di comprensione del contesto in cui il Laureato sarà chiamato a svolgere la propria attività professionale consentirà allo stesso di proporre e condurre programmi di ambito motorio e sportivo, incluso la pratica del fitness, in luoghi pubblici e privati, negli ambiti dello sport sociale, dello sport di competizione, dello sport per disabili, dei servizi turistico-ricreativi, di recupero post riabilitativo.

C. AUTONOMIA DI GIUDIZIO:

Il laureato saprà proporre in modo autonomo al soggetto praticante le soluzioni migliori per il soddisfacimento delle proprie esigenze e dei propri obiettivi.

L'autonomia di giudizio in merito alla scelta di attività da proporre e alle metodiche di lavoro da adottare per soddisfare le esigenze del soggetto praticante, origina da una preparazione basata su esperienze di laboratorio e di progetti di lavoro individuali e collettivi.

Le relazioni di verifica in itinere insieme alla soluzione di problematiche affrontate durante le prove pratiche di tirocinio proveranno l'autonomia di giudizio acquisita.

D. ABILITÀ COMUNICATIVE:

Il laureato saprà comunicare ed insegnare in modo adeguato alle diverse tipologie di soggetti praticanti le tecniche e le metodologie di lavoro con sicurezza e competenza.

Per raggiungere tale obiettivo, il Corso di Laurea LM-67 educa gli studenti ad interagire mediante programmi di tutoraggio e mediante attività di tirocinio.

Le prove in itinere mediante attività di tirocinio di gruppi ed individuali, permetteranno di verificare il grado di abilità a comunicare sia con soggetti sani che con soggetti affetti da disabilità o patologie.

E. CAPACITÀ DI APPRENDIMENTO:

Il laureato magistrale, avrà acquisito capacità di apprendimento e di trasferimento alla pratica lavorativa dei contenuti e dei metodi delle diverse discipline del corso dopo aver seguito lezioni teoriche ex cathedra, lezioni pratiche ed elaborazione di progetti individuali.

La capacità di aggiornamento culturale e professionale da fonti nazionali ed internazionali testimonierà tale capacità.

La capacità di apprendimento si verificherà mediante la somministrazione di progetti di ricerca individuali e durante la preparazione del lavoro di tesi, parte integrante dell'esame finale.

Art. 3 - Accesso a studi ulteriori

Ai laureati in Scienze Motorie Preventive ed adattate è consentito l'accesso a corsi di formazione post-laurea Magistrale, compresi master di II livello Dottorati di ricerca.

Art. 4 - Sbocchi occupazionali e professionali previsti

Con l'acquisizione delle competenze previste con la Laurea Magistrale LM-67, i laureati potranno ottenere una qualificazione professionale rivolta ai seguenti ambiti lavorativi:

- progettazione, conduzione e gestione delle attività motorie educative, ricreative e sportive adattate per disabili presso istituzioni ed enti specializzati compresi quelli che agiscono nell'ambito del privato sociale;
- progettazione, conduzione e gestione delle attività motorie finalizzate al raggiungimento e al mantenimento del quadro ottimale dell'efficienza fisica e del benessere;
- progettazione, conduzione e gestione delle attività motorie per gli anziani presso enti pubblici e strutture private;

- progettazione, conduzione e gestione delle attività motorie mirate alla prevenzione generale e specifica ed al superamento delle patologie correlate alla sedentarietà ed a scorretti stili di vita all'interno di iniziative promosse da enti pubblici o strutture private.

Il coinvolgimento nell'attuazione del corso di alcuni enti pubblici e privati che promuovono iniziative nel settore permetterà di offrire ai laureati Magistrali una migliore opportunità di inserimento lavorativo.

Di seguito sono riportati alcuni dei codici che descrivono una parte delle attività che un laureato in Scienze Motorie è in grado di svolgere. Esse rientrano nell'ambito delle Professioni tecniche nei servizi pubblici e alle persone:

- Allenatori e tecnici sportivi - (3.4.2.6.1)
- Istruttori di discipline sportive non agonistiche - (3.4.2.4.0)
- Organizzatori di eventi e di strutture sportive - (3.4.2.5.1)
- Tutor, istitutori e insegnanti nella formazione professionale - (3.4.2.2.0)

Art. 5 - Modalità di svolgimento della didattica e rapporto crediti/ore

Il corso di laurea si articola in corsi di insegnamento, tirocini e attività a libera scelta. I corsi di insegnamento sono organizzati in forma di lezione frontale (8 ore per CFU) ed esercitazioni (12 o 15 ore per CFU). Alcuni corsi o parte di corsi possono essere attivati in modalità "on line". In alcuni insegnamenti, in particolare quelli in cui la componente tecnica è basilare, i contenuti sono strettamente integrati con attività di tirocinio.

Ai tirocini sono riservati 25 ore per CFU, e sono finalizzati all'apprendimento di specifiche competenze operative. Questi tirocini si svolgono presso strutture accreditate con cui il CdS elabora e programma le modalità di intervento.

La formazione si sviluppa identificando quattro macro-aree: motoria e sportiva, biomedica, psicopedagogica e sociologica.

- Nell'ambito motorio e sportivo saranno affrontate tecniche e metodi relativi alle attività motorie adattate in termini di allenamento e di preparazione fisica.
- Per l'ambito biomedico si enfatizzeranno aspetti di fisiologia dell'esercizio, della medicina dello sport e di patologie muscolo-scheletriche invalidanti.
- L'aspetto psicopedagogico comprenderà naturalmente la Pedagogia in relazione a disabilità di vario tipo e la Psicologia sarà relativa agli ambiti lavorativi con particolare riferimento alle strutture di volontariato.
- L'ambito sociologico riguarderà l'aspetto della comunicazione nelle società sportive e nelle strutture a base volontaria.

Art. 6 - Programmazione didattica

Come da delibera SAR aprile 2004 e RDA, entro e non oltre il 31 luglio di ciascun anno, Il Consiglio di Facoltà:

- Definisce i corsi a libera scelta dello studente (12 CFU)
- affida ai docenti, nel rispetto delle relative norme giuridiche, e nel rispetto del principio che impone il pieno utilizzo del tempo-docenza in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa, i compiti formativi nelle varie forme previste, stabilendo l'articolazione delle attività didattiche, il connesso orario, nonché le attività di orientamento e tutorato, secondo criteri di funzionalità, competenza ed equilibrata suddivisione dei carichi didattici e organizzativi.
- Nomina i presidenti dei corsi integrati, che coordinano il piano didattico integrato fra le discipline coinvolte e il suo svolgimento e definendo le modalità d'esame.

Art. 7 - Calendario Didattico

Il Corso di Laurea Magistrale è organizzato in due periodi principali (più un terzo periodo di recupero per sessioni di esami), così individuati:

primo periodo (con 12 settimane di lezioni) dal 1 ottobre (cfr. art. 17.1 RDA) al 28 febbraio (termine ultimo per la validità degli esami anche per l'A.A. precedente, cfr. art. 17.3 RDA);

secondo periodo (con 12 settimane di lezioni) dall'1 marzo al 31 luglio;

terzo periodo (di soli esami di profitto) dal 31 agosto al 30 settembre.

Alla fine del primo e del secondo periodo di lezioni sono previsti due appelli di esame a distanza di almeno 15 giorni, (sessione invernale in gennaio-febbraio, estiva in giugno-luglio).

Non vi può essere sovrapposizione tra sessioni di esame e lezioni. Gli esami di profitto e ogni altro tipo di verifica soggetta a registrazione possono essere sostenuti solo successivamente alla conclusione dei relativi insegnamenti, inoltre si prevede la possibilità di definire periodi di sospensione delle lezioni per effettuare prove intermedie.

Per tutti gli altri aspetti che regolano la possibilità di sostenere esami, si rimanda ai Regolamenti di Ateneo.

Per quanto riguarda le modalità e l'organizzazione temporale delle sessioni di laurea si prevedono tre sessioni di laurea: luglio, ottobre e marzo. (cfr. art. 17.4 RDA).

Art. 8 - Piano di studi

Il Piano degli Studi prevede un totale di 12 corsi/corsi integrati (6 per ogni anno accademico), in cui lo studente acquisisce i crediti con il superamento di un esame. Vi sono inoltre 20 CFU previsti per il tirocinio formativo e 12 CFU assegnati per i corsi "a libera scelta dello studente" che potranno essere scelti, non solo tra quelli offerti dal proprio corso di laurea ma tra tutti gli insegnamenti offerti dai corsi di Laurea Magistrale dell'Ateneo.

Art. 9 - Requisiti di ammissione al Corso

Per l'ammissione al Corso di Laurea Magistrale viene richiesto il possesso di un diploma di laurea triennale della classe L-22 (D.M. 270/04), classe 33 (D.M. 509/99) o diploma ex I.S.E.F. o di qualsiasi altro tipo conseguito all'estero riconosciuto idoneo secondo la normativa vigente.

Coloro che provengono da lauree sunnominate o dagli I.S.E.F. devono aver maturato almeno 60 C.F.U. nei settori qualificanti M-EDF/01, M-EDF/02, BIO/09, BIO/10, BIO/16. Eventuali carenze curriculari devono essere colmate prima dell'iscrizione alla laurea magistrale.

La conoscenza della lingua inglese necessaria per l'ammissione al corso è stabilita nel livello B1 informatizzato. E' ammessa l'autocertificazione che dovrà essere verificata entro la prima sessione estiva degli esami di profitto.

Per L'ammissione al Corso è prevista una valutazione nella forma di ammesso/non ammesso. Tale valutazione, senza giudizio analitico potrà consistere in un colloquio orale o in una prova scritta o in un'analisi del curriculum del candidato, come sarà definito ogni anno dall'apposita commissione per le ammissioni.

Art. 10 - Esami di Profitto

Ogni docente è tenuto ad indicare prima dell'inizio dell'anno accademico, e contestualmente alla programmazione della didattica, le specifiche modalità di esame previste per il suo corso. L'esame si svolge successivamente alla conclusione del corso nei periodi previsti per gli appelli d'esame, in date proposte dai docenti responsabili dei corsi.

Gli esami di profitto possono svolgersi in un'unica prova (orale, scritta o pratica) o articolarsi in più prove. Della predisposizione della prova pratica e/o scritta e della relativa valutazione è responsabile l'intera commissione di esame. La valutazione della preparazione dello studente può

tenere conto dei risultati conseguiti in eventuali prove scritte, pratiche o in colloqui sostenuti durante lo svolgimento del corso.

La votazione finale è espressa in trentesimi. L'esito della votazione si considera positivo ai fini dell'attribuzione dei crediti se si ottiene un punteggio di almeno 18/30. L'attribuzione della lode, nel caso di una votazione almeno pari a 30/30, è a discrezione della commissione di esame e richiede l'unanimità dei suoi componenti.

Art. 11 - Commissioni esami di profitto

Le commissioni di esame di profitto sono nominate, dal Preside di Facoltà, su proposta dei titolari degli insegnamenti o dei presidenti di corso integrato, di norma all'inizio di ogni anno accademico.

Le commissioni sono costituite da almeno due membri, dei quali uno con funzioni di presidente che deve essere titolare dell'insegnamento o presidente del corso integrato. Gli altri componenti della commissione devono essere docenti o cultori della specifica disciplina o di disciplina affine. Il verbale d'esame è firmato dal Presidente della Commissione.

Per ciascuna commissione deve essere nominato almeno un membro supplente, per il caso di impedimento o assenza di membri effettivi diversi dal titolare dell'insegnamento. In caso di assenza o impedimento del Presidente della commissione, questi è sostituito da un altro professore del corso integrato.

Art. 12 – Attività di Tirocinio

Le attività di tirocinio sono parte integrante del processo formativo, sono organizzati in stretta collaborazione con le strutture elencate da pagina WEB di Ateneo. L'attribuzione dei CFU avviene a seguito della consegna del libretto di tirocinio alla competente segreteria, previa valutazione positiva dell'esperienza di tirocinio da parte del tutor accademico, che firma la relazione finale.

Art. 13 - Eventuali obblighi di frequenza, propedeuticità o sbarramenti

Per l'ammissione agli esami di profitto è richiesta la frequenza al 70 % delle lezioni *ex cathedra* ed al 70 % delle esercitazioni pratiche.

Eventuali propedeuticità verranno decise annualmente prima dell'inizio dei corsi dalla commissione didattica del Corso di Studio.

La frequenza alle esercitazioni e alle attività pratiche può essere ridotta a seguito di accertamento del possesso da parte dello studente delle specifiche competenze operative oggetto dell'insegnamento. L'esonero (totale o parziale) va richiesto prima dell'inizio del corso alla Commissione Didattica; la richiesta deve essere sostenuta da adeguata certificazione.

Art. 14 - Prova finale

La Laurea Magistrale in Scienze Motorie Preventive ed Adattate è conseguita in seguito all'esito positivo dell'esame di Laurea dopo aver maturato 120 CFU di cui 13 riservati alla prova finale.

La prova finale consiste nella discussione pubblica di fronte a specifica commissione di un elaborato scritto. Il contenuto dell'elaborato finale di Laurea deve essere inerente a tematiche relative alla scienza e alla cultura del movimento in persone affette da disabilità o patologie di vario tipo o ambiti a questi strettamente correlati.

L'elaborato finale di Laurea è preparato con la supervisione di un membro del Consiglio di Corso di Studio, detto *relatore*, ed eventuali *correlatori* anche esterni alla Facoltà. Qualora il

relatore sia un docente a contratto dell'Ateneo, questi dovrà essere affiancato da un secondo relatore incardinato nella Facoltà di Scienze Motorie.

La valutazione della Tesi sarà basata sui seguenti criteri: livello di approfondimento del lavoro svolto e stato dell'arte, impegno critico del laureando, accuratezza della sperimentazione (ove prevista), accuratezza dello svolgimento, capacità di difendere la Tesi nel corso della discussione con la Commissione. Il punteggio finale di Laurea è espresso in 110/110 con eventuale lode. Il punteggio minimo per il superamento dell'esame finale è di 66/110. Il voto di ammissione è determinato dalla media matematica degli esami di profitto. Per la prova finale (13 CFU) è previsto un incremento fino a 8 punti rispetto al voto di ammissione. Ulteriori punti, fino ad un massimo di 2, possono essere attribuiti dalla Commissione di Laurea sulla base di partecipazione dello studente a progetti di scambio internazionali, inoltre, un ulteriore punto verrà assegnato per chi si laurea entro il biennio con una media minima di 25/30. L'attribuzione della lode, nel caso di una votazione almeno pari a 110/110, è a discrezione della commissione di esame ed è decisa senza l'adozione di particolari meccanismi automatici di calcolo e viene attribuita solo se il parere dei membri della commissione è unanime.

Le modalità e le scadenze per la presentazione della domanda di Laurea e del relativo progetto, sono stabilite dalle segreterie competenti sentita la Facoltà.

La commissione per la prova finale deve includere non meno di 5 membri, di cui almeno 3 docenti di ruolo della Facoltà con incarico di insegnamento presso il CdS.

Art. 15 - Trasferimenti e passaggi/Riconoscimento dei crediti acquisiti in altri corsi di studio

La Commissione didattica del Corso di Laurea provvede al riconoscimento dei CFU acquisiti in altro corso dell'Università di Verona, o in altro corso di un altro Ateneo purché compatibili o affini agli insegnamenti previsti per la LM-67. Per quanto riguarda gli studenti provenienti da corsi della stessa classe, saranno riconosciuti almeno il 50% dei CFU.

Il Presidente della Commissione Didattica acquisisce dagli studenti in trasferimento il programma di ciascuno dei corsi che lo studente vuole avere riconosciuto e produce una valutazione preliminare che presenta alla Commissione. Questa decide in merito: corrispondenza con insegnamento/i presente nel CdS, riconoscimento completo o parziale dei CFU, conversione della votazione in 30esimi (nel caso di studenti provenienti da Università straniere), necessità di integrazione del programma e di valutazione aggiuntiva.

Relativamente ad attività per le quali non è previsto il riferimento a un settore scientifico disciplinare, o non inquadrabili nel Corso di Laurea Magistrale, la Commissione Didattica considererà caso per caso il contenuto delle attività formative, valutando il numero dei CFU acquisiti, che possono essere riconosciuti nell'ambito delle attività formative di tipo D (a scelta dello studente).

Art. 16 - Titoli stranieri e periodi di studio svolti all'estero

La Commissione didattica del Corso di Laurea Magistrale:

- prende in considerazione titoli stranieri e periodi di studio svolti all'estero da possibili candidati studenti, ne valuta la congruità e ne propone il riconoscimento alla Facoltà, qualora ciò non sia già disposto dalla normativa vigente. Nel caso siano riconosciuti attività formative e CFU acquisiti all'estero, La Facoltà può concedere l'iscrizione al secondo anno.
- provvede al possibile riconoscimento degli studi compiuti e dei CFU acquisiti da uno studente dell'Università di Verona presso un'Università o un Istituto di istruzione superiore di uno stato estero, nell'ambito dei programmi internazionali o previa approvazione di un accordo con la struttura didattica competente di tale università o istituto, tenendo conto dei requisiti per l'iscrizione, dei criteri di equipollenza delle attività didattiche e delle modalità di accertamento del profitto.

Art. 17 - Forme di tutorato

Il tutorato è volto a orientare e assistere gli studenti nel corso di studio, a renderli attivamente partecipi del processo formativo ed a contribuire al superamento delle loro difficoltà individuali.

Per attività di tutorato si intendono le attività dirette a orientare ed assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi così come previste dall'art. 13 della Legge 341/1990.

Lo svolgimento del tutorato può attuarsi tramite il coinvolgimento di studenti iscritti al Corso di Dottorato in Scienze dell'Esercizio Fisico e del Movimento Umano.

Art. 18 - Guida dello studente - Manifesto annuale degli studi

Entro e non oltre il 15 luglio la Facoltà nel rispetto dei termini stabiliti dal manifesto generale degli studi, predispone il manifesto annuale degli studi relativo al presente CdS.

Il manifesto annuale, improntato alla massima trasparenza dell'offerta didattica, porta a conoscenza degli studenti le disposizioni contenute nel regolamento didattico. Esso indica i requisiti di ammissione previsti, le indicazioni delle eventuali condizioni richieste per l'accesso, le conoscenze sottoposte a valutazione in ingresso, i piani di studio ufficiali dei corsi di studio con i relativi insegnamenti e i nominativi dei docenti qualora siano già stati individuati, le norme relative alle iscrizioni e alle frequenze e ogni altra indicazione ritenuta utile ai fini di un consapevole accesso agli studi universitari.

Art. 19 - Studenti part time

E' prevista l'applicazione del "Regolamento per gli studenti impegnati a tempo parziale" al Corso di laurea Magistrale in Scienze Motorie Preventive e Adattate.

Art. 20 - Docenti del corso di studio

I Docenti del Corso di Studio sono elencati nell'*allegato* del presente regolamento.

Per quanto attiene le attività di ricerca a supporto delle attività formative che caratterizzano il profilo del corso di studio, si possono consultare le pagine web di ateneo di ciascun docente del CdS il cui nominativo è presente nell'allegato citato.

Art. 21 - Ricevimento degli studenti

I docenti assicurano un minimo di due ore settimanali per il ricevimento degli studenti, secondo un calendario predisposto annualmente dal Preside di Facoltà che ne assicura l'adeguata visibilità.

Art. 22 - Norme transitorie - tabella di raccordo tra insegnamenti del vecchio e del nuovo ordinamento

Il corso è attivato con 1° e 2° anno di corso con ordinamento secondo il D.M. 270/04 a partire dall'a.a. 2011-2012.

Per la tabella di raccordo tra insegnamenti del vecchio e nuovo ordinamento (**Classe 76/S** Scienze delle attività motorie preventive ed adattate) si veda l'elenco allegato

Art. 23 - Sottocommissioni

La Commissione Didattica e Tirocini è un organo istituito il 30 novembre 2010

La Commissione Didattica e Tirocini ha i seguenti compiti:

- elaborare proposte in merito al Piano degli Studi ed a sue eventuali modifiche;
- attribuzione di crediti per le attività formative svolte all'esterno dell'Ateneo (tirocinio e "altre attività");
- esprimersi in merito alla convalida degli esami di studenti trasferiti;
- esprimersi in merito alle richieste di Enti/Società di accogliere gli studenti tirocinanti del Corso di Laurea.

-



Università degli Studi di Verona
Facoltà di Scienze Motorie

Via Casorati, 43
37131 Verona, Italia
☎ +39 045 8425120
Fax +39 045 8425131

e-mail: presidenza.motorie@ateneo.univr.it

Regolamento didattico Laurea Magistrale

Laurea	Scienze e Tecniche dello Sport
Classe:	LM-68
Facoltà:	Scienze Motorie
Titolo rilasciato	Laurea in Scienze dello Sport e della Prestazione Fisica

Art.1 - Finalità del regolamento

Il presente regolamento disciplina l'articolazione dei contenuti e le modalità organizzative e di funzionamento del Corso di Laurea Magistrale in Scienze dello Sport e della Prestazione Fisica (classe LM-68), istituito presso l'Università di Verona a partire dall'a.a. 2009/2010 e attivato con ordinamento secondo il D.M. 270/04 (trasformazione ai sensi del DM 16 marzo 2007, art 1), a partire dall'A.A. 2011/12, in conformità con l'ordinamento didattico e nel rispetto della libertà d'insegnamento, nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti.

Art. 2 - Obiettivi formativi

I laureati dovranno essere in grado di:

- Progettare e coordinare l'attività di preparazione sia fisica sia atletica in vari sport di squadra ed individuali
- Promuovere l'attività fisica come strumento di promozione del benessere fisico
- Promuovere l'attività fisica finalizzata all'agonismo individuale e di squadra
- Progettare e realizzare interventi strutturati di valutazione funzionale e motoria indirizzati al miglioramento della prestazione sportiva

Al fine di raggiungere detti specifici obiettivi, i Laureati dovranno:

- Conoscere le basi biologiche dell'adattamento all'esercizio fisico
- Avere solide basi concettuali sulle teorie dell'allenamento nei vari contesti di pratica sportiva
- Conoscere metodi e tecniche delle attività motorie e sportive per differenti discipline sportive con capacità di utilizzare tali conoscenze adattandole ai diversi contesti sia sportivi che di genere che per classi di età
- Conoscere metodi e strumentazioni della valutazione funzionale finalizzata anche alla prestazione sportiva di eccellenza
- Conoscere i metodi di valutazione delle prestazioni sportive, anche nel contesto di specificità di genere e di classi di età
- Possedere conoscenze di nutrizione umana applicata alla prestazione sportiva, anche in relazione alla specificità dell'allenamento e del recupero nelle diverse discipline, inoltre conoscere le diverse esigenze nutrizionali di genere (e.g. attività sportiva antecedente al menarca o durante il climaterio) e per atleti affetti da patologie specifiche di origine ormonale
- Possedere basi pedagogiche e didattiche avanzate
- Possedere conoscenze generali relative alla sociologia dei gruppi, ed alla pragmatica della comunicazione, anche in relazione alle istituzioni, alle associazioni ed alle famiglie
- Conoscere i regolamenti che disciplinano le società sportive, gli enti coinvolti nelle attività sportive, le organizzazioni a base volontaria

L'articolazione del percorso si attua con un percorso didattico centrato sulle tecniche e sulle metodologie riferibili alla preparazione fisica per le differenti attività sportive svolte sia in forma individuale che di squadra. Un congruo numero di crediti sarà riferito ad approfondire le modalità di applicazione delle competenze in termini di valutazione e misurazione delle capacità motorie che sono state acquisite nel primo anno di corso. Tali aspetti verranno inoltre sviluppati nel contesto applicativo anche attraverso opportune attività di tirocinio individuate in modo coerente e sinergico con il precedente percorso didattico di aula e di laboratorio. Una particolare attenzione verrà anche riservata alle possibili limitazioni e vincoli dell'attività sportiva riferibili ad aspetti osteo-articolari e di efficienza muscolare, sia per sviluppare conoscenze adeguate sui traumatismi che sulle modalità di recupero funzionale. La contestualizzazione sociale e operativa di questi aspetti tecnico-sportivi trova spazio specifico per lo sviluppo di competenze progettuali nell'ambito sportivo globalmente integrato nella società anche in riferimento alle diverse articolazioni e relazioni che il sistema sportivo esprime ed alle sue modalità di comunicazione.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

A. CONOSCENZE E CAPACITÀ DI COMPrensIONE:

Il laureato sarà in grado di progettare e coordinare l'attività di preparazione fisica ed atletica in vari sport di squadra ed individuali, di progettare e coordinare attività di ricerca in ambito sportivo agonistico, anche per persone affette da disabilità fisica o mentale.

I corsi previsti forniscono conoscenze avanzate, rispetto alla laurea triennale, delle basi biologiche funzionali e biomeccaniche del movimento, anche in riferimento al contesto dei risultati acquisibili dai risultati recenti derivabili dalla ricerca applicata allo sport.

Le conoscenze acquisite saranno verificate mediante esami di profitto, prove pratiche nonché la prova finale o tesi di Laurea Magistrale

L'apprendimento di competenze pratiche relative all'esecuzione e alla conduzione di attività motorie e sportive ed adattate sarà verificato oltre che mediante esami di profitto, anche attraverso esercitazioni e tirocini svolti anche presso enti e strutture convenzionati.

B. CAPACITÀ DI APPLICARE "CONOSCENZA" E CAPACITÀ DI COMPrensIONE:

Il laureato sarà in grado di coniugare nell'attività professionale il proprio bagaglio culturale con le competenze tecniche richieste dal proprio settore di studio. Lo studio, sia pratico che sui libri, delle tecniche motorie e sportive e dei sistemi di misurazione e valutazione funzionali formeranno la base per la comprensione delle diverse forme di attività motorie sportive. Gli aspetti applicativi saranno al centro delle attività didattiche svolte nelle esercitazioni associate ai corsi e verranno ulteriormente potenziate nel contesto delle esperienze di tirocinio. La conoscenza degli aspetti di base della psicologia e della didattica applicate alle attività motorie sportive, consentirà di trasmettere le giuste tecniche motorie al praticante sportivo. La conoscenza di base della sociologia, della psicologia, del diritto e dell'economia consentirà di comprendere il contesto nel quale il laureato opererà come professionista delle attività motorie sportive.

La verifica di quanto appreso risulterà da relazioni tematiche individuali in itinere, parte integranti degli esami di profitto e della prova finale.

C. AUTONOMIA DI GIUDIZIO:

Il laureato saprà proporre in modo autonomo al soggetto praticante le soluzioni migliori per il soddisfacimento delle proprie esigenze e dei propri obiettivi.

L'autonomia di giudizio in merito alla scelta di attività da proporre e alle metodiche di lavoro da adottare per soddisfare le esigenze del soggetto praticante, origina da una preparazione basata su esperienze di laboratorio e di progetti di lavoro individuali e collettivi.

Le relazioni di verifica in itinere insieme alla soluzione di problematiche affrontate durante le prove pratiche di tirocinio proveranno l'autonomia di giudizio acquisita.

D. ABILITÀ COMUNICATIVE:

Il laureato saprà comunicare ed insegnare in modo adeguato alle diverse tipologie di soggetti praticanti le tecniche e le metodologie di lavoro con sicurezza e competenza.

Per raggiungere tale obiettivo, il Corso di Laurea educa gli studenti ad interagire mediante programmi di tutoraggio e mediante attività di tirocinio.

Le prove in itinere mediante attività di tirocinio di gruppi ed individuali, permetteranno di verificare il grado di abilità a comunicare sia con soggetti sani che con soggetti affetti da disabilità o patologie.

E. CAPACITÀ DI APPRENDIMENTO:

Il laureato magistrale, avrà acquisito capacità di apprendimento e di trasferimento alla pratica lavorativa dei contenuti e dei metodi delle diverse discipline del corso dopo aver seguito lezioni teoriche ex cathedra, lezioni pratiche ed elaborazione di progetti individuali.

La capacità di aggiornamento culturale e professionale da fonti nazionali ed internazionali testimonierà tale capacità.

La capacità di apprendimento si verificherà mediante la somministrazione di progetti di ricerca individuali e durante la preparazione del lavoro di tesi, parte integrante dell'esame finale.

Art. 3 - Accesso a studi ulteriori

Ai laureati in Scienze dello Sport e della Prestazione Fisica è consentito l'accesso a corsi di formazione post-laurea Magistrale, compresi master di II livello Dottorati di ricerca.

Art. 4 - Sbocchi occupazionali e professionali previsti

Con l'acquisizione delle competenze previste, i laureati potranno esercitare funzioni di elevata responsabilità nei vari ambiti della preparazione atletica dal livello ricreativo, a quello scolastico e professionistico. In particolare, il laureato magistrale potrà operare come tecnico sportivo (preparatore atletico, istruttore, allenatore) presso società sportive, enti di promozione sportiva, sistema scolastico, palestre, impianti sportivi e strutture come palestre, piscine, impianti sportivi, centri sportivi polivalenti, strutture sanitarie, abitazioni private, spazi pubblici e privati, in cui sono svolte attività motorie e sportive siano esse finalizzate al mantenimento e al recupero dell'efficienza psico-fisica che alla conduzione di attività sportive disciplinate dalle federazioni sportive nazionali e dagli enti di promozione sportiva riconosciuti dal Comitato olimpico nazionale italiano (CONI).

La figura del Laureato Magistrale per la LM-68 prepara alle professioni ISTAT:

- Insegnanti nella formazione professionale - (3.4.2.2.0)
- Istruttori di discipline sportive non agonistiche - (3.4.2.4.0)
- Organizzatori di eventi e di strutture sportive - (3.4.2.5.1)
- Osservatori sportivi - (3.4.2.5.2)
- Allenatori e tecnici sportivi - (3.4.2.6.1)
- Arbitri e giudici di gara - (3.4.2.6.2)
- Atleti - (3.4.2.7.0)

Art. 5 - Modalità di svolgimento della didattica e rapporto crediti/ore

Il corso di laurea si articola in corsi di insegnamento, tirocini e attività a libera scelta. I corsi di insegnamento sono organizzati in forma di lezione frontale (8 ore per CFU) ed esercitazioni (12 o 15 ore per CFU). Alcuni corsi o parte di corsi possono essere attivati in modalità "on line". In alcuni insegnamenti, in particolare quelli in cui la componente tecnica è basilare, i contenuti sono strettamente integrati con attività di tirocinio.

Ai tirocini sono riservati 25 ore per CFU, e sono finalizzati all'apprendimento di specifiche competenze operative. Questi tirocini si svolgono presso strutture accreditate con cui il CdS elabora e programma le modalità di intervento.

La formazione si sviluppa identificando quattro macro-aree: motoria e sportiva, biomedica, psicopedagogica e sociologica.

- Nell'ambito motorio e sportivo saranno affrontate tecniche e metodi relativi alle attività motorie adatte in termini di allenamento e di preparazione fisica.
- Per l'ambito biomedico si enfatizzeranno aspetti di fisiologia dell'esercizio, della medicina dello sport e di patologie muscolo-scheletriche invalidanti.
- L'aspetto psicopedagogico comprenderà naturalmente la Pedagogia in relazione a disabilità di vario tipo e la Psicologia sarà relativa agli ambiti lavorativi con particolare riferimento alle strutture di volontariato.
- L'ambito sociologico riguarderà l'aspetto della comunicazione nelle società sportive e nelle strutture a base volontaria.

Art. 6 - Programmazione didattica

Come da delibera SAR aprile 2004 e RDA, entro e non oltre il 31 luglio di ciascun anno, Il Consiglio di Facoltà:

- Definisce i corsi a libera scelta dello studente (12 CFU)
- affida ai docenti, nel rispetto delle relative norme giuridiche, e nel rispetto del principio che impone il pieno utilizzo del tempo-docenza in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa, i compiti formativi nelle varie forme previste, stabilendo l'articolazione delle attività didattiche, il connesso orario, nonché le attività di orientamento e tutorato, secondo criteri di funzionalità, competenza ed equilibrata suddivisione dei carichi didattici e organizzativi.
- Nomina i presidenti dei corsi integrati, che coordinano il piano didattico integrato fra le discipline coinvolte e il suo svolgimento e definendo le modalità d'esame.

Art. 7 - Calendario Didattico

Il Corso di Laurea Magistrale è organizzato in due periodi principali (più un terzo periodo di recupero per sessioni di esami), così individuati:

primo periodo (con 12 settimane di lezioni) dal 1 ottobre (cfr. art. 17.1 RDA) al 28 febbraio (termine ultimo per la validità degli esami anche per l'A.A. precedente, cfr. art. 17.3 RDA);

secondo periodo (con 12 settimane di lezioni) dall'1 marzo al 31 luglio;

terzo periodo (di soli esami di profitto) dal 31 agosto al 30 settembre.

Alla fine del primo e del secondo periodo di lezioni sono previsti due appelli di esame a distanza di almeno 15 giorni, (sessione invernale in gennaio-febbraio, estiva in giugno-luglio).

Non vi può essere sovrapposizione tra sessioni di esame e lezioni. Gli esami di profitto e ogni altro tipo di verifica soggetta a registrazione possono essere sostenuti solo successivamente alla conclusione dei relativi insegnamenti, inoltre si prevede la possibilità di definire periodi di sospensione delle lezioni per effettuare prove intermedie.

Per tutti gli altri aspetti che regolano la possibilità di sostenere esami, si rimanda ai Regolamenti di Ateneo.

Per quanto riguarda le modalità e l'organizzazione temporale delle sessioni di laurea si prevedono tre sessioni di laurea: luglio, ottobre e marzo. (cfr. art. 17.4 RDA).

Art. 8 - Piano di studi

Il Piano degli Studi prevede un totale di 12 corsi/corsi integrati (6 per ogni anno accademico), in cui lo studente acquisisce i crediti con il superamento di un esame. Vi sono inoltre 20 CFU previsti per il tirocinio formativo e 12 CFU assegnati per i corsi "a libera scelta dello studente" che potranno essere scelti, non solo tra quelli offerti dal proprio corso di laurea ma tra tutti gli insegnamenti offerti dai corsi di Laurea Magistrale dell'Ateneo coerenti con gli obiettivi formativi del presente Corso di Laurea Magistrale.

Art. 9 - Requisiti di ammissione al Corso

Per l'ammissione al Corso di Laurea Magistrale viene richiesto il possesso di un diploma di laurea triennale della classe L-22 (D.M. 270/04), classe 33 (D.M. 509/99) o diploma ex I.S.E.F. o di qualsiasi altro tipo conseguito all'estero riconosciuto idoneo secondo la normativa vigente.

Coloro che provengono da lauree sunnominate o dagli I.S.E.F. devono aver maturato almeno 60 C.F.U. nei settori qualificanti M-EDF/01, M-EDF/02, BIO/09, BIO/10, BIO/16. Eventuali carenze curriculari devono essere colmate prima dell'iscrizione alla laurea magistrale.

La conoscenza della lingua inglese necessaria per l'ammissione al corso è stabilita nel livello B1 informatizzato. E' ammessa l'autocertificazione che dovrà essere verificata entro la prima sessione estiva degli esami di profitto.

Per l'ammissione al Corso è prevista una valutazione nella forma di ammesso/non ammesso. Tale valutazione, senza giudizio analitico potrà consistere in un colloquio orale o in una prova scritta o in un'analisi del curriculum del candidato, come sarà definito ogni anno dall'apposita commissione per le ammissioni.

Art. 10 - Esami di Profitto

Ogni docente è tenuto ad indicare prima dell'inizio dell'anno accademico, e contestualmente alla programmazione della didattica, le specifiche modalità di esame previste per il suo corso. L'esame si svolge successivamente alla conclusione del corso nei periodi previsti per gli appelli d'esame, in date proposte dai docenti responsabili dei corsi.

Gli esami di profitto possono svolgersi in un'unica prova (orale, scritta o pratica) o articolarsi in più prove. Della predisposizione della prova pratica e/o scritta e della relativa valutazione è responsabile l'intera commissione di esame. La valutazione della preparazione dello studente può tenere conto dei risultati conseguiti in eventuali prove scritte, pratiche o in colloqui sostenuti durante lo svolgimento del corso.

La votazione finale è espressa in trentesimi. L'esito della votazione si considera positivo ai fini dell'attribuzione dei crediti se si ottiene un punteggio di almeno 18/30. L'attribuzione della lode, nel caso di una votazione almeno pari a 30/30, è a discrezione della commissione di esame e richiede l'unanimità dei suoi componenti.

Art. 11 - Commissioni esami di profitto

Le commissioni di esame di profitto sono nominate, dal Preside di Facoltà, su proposta dei titolari degli insegnamenti o dei presidenti di corso integrato, di norma all'inizio di ogni anno accademico.

Le commissioni sono costituite da almeno due membri, dei quali uno con funzioni di presidente che deve essere titolare dell'insegnamento o presidente del corso integrato. Gli altri componenti

della commissione devono essere docenti o cultori della specifica disciplina o di disciplina affine. Il verbale d'esame è firmato dal Presidente della Commissione.

Per ciascuna commissione deve essere nominato almeno un membro supplente, per il caso di impedimento o assenza di membri effettivi diversi dal titolare dell'insegnamento. In caso di assenza o impedimento del Presidente della commissione, questi è sostituito da un altro professore del corso integrato.

Art. 12 – Attività di Tirocinio

Le attività di tirocinio sono parte integrante del processo formativo, sono organizzati in stretta collaborazione con le strutture elencate da pagina WEB di Ateneo. L'attribuzione dei CFU avviene a seguito della consegna del libretto di tirocinio alla competente segreteria, previa valutazione positiva dell'esperienza di tirocinio da parte del tutor accademico, che firma la relazione finale.

Art. 13 - Eventuali obblighi di frequenza, propedeuticità o sbarramenti

Per l'ammissione agli esami di profitto è richiesta la frequenza al 70 % delle lezioni *ex cathedra* ed al 70 % delle esercitazioni pratiche.

Eventuali propedeuticità verranno decise annualmente prima dell'inizio dei corsi dalla commissione didattica del Corso di Studio.

La frequenza alle esercitazioni e alle attività pratiche può essere ridotta a seguito di accertamento del possesso da parte dello studente delle specifiche competenze operative oggetto dell'insegnamento. L'esonero (totale o parziale) va richiesto prima dell'inizio del corso alla Commissione Didattica; la richiesta deve essere sostenuta da adeguata certificazione.

Art. 14 - Prova finale

La Laurea Magistrale in Scienze dello Sport e della Prestazione Fisica è conseguita in seguito all'esito positivo dell'esame di Laurea dopo aver maturato 120 CFU di cui 13 riservati alla prova finale.

La prova finale consiste nella discussione pubblica di fronte a specifica commissione di un elaborato scritto riguardante i diversi aspetti della preparazione fisica e della prestazione negli sport di squadra ed individuali e nella promozione dell'attività fisica e sportiva come strumento di promozione del benessere e della salute.

La Tesi di Laurea costituisce un importante ed imprescindibile passo nella formazione del Laureato magistrale in Scienze dello sport e della prestazione fisica. Scopo dell'attività di Tesi è quello di impegnare lo studente in un lavoro di ricerca, formalizzazione, progettazione e/o sviluppo di temi relativi alla laurea specialistica e che contribuisca sostanzialmente al completamento della sua formazione.

Nel corso dello svolgimento della Tesi il laureando dovrà, sotto la guida di un relatore eventualmente affiancato da uno o più correlatori, affrontare lo studio e l'approfondimento degli argomenti scelti, ma anche acquisire capacità di sintesi e applicazione originale delle conoscenze acquisite.

Il contenuto della Tesi deve essere inerente a tematiche relative agli argomenti sviluppati durante il corso degli studi previsti dal piano didattico del Corso.

La Tesi consiste generalmente nella presentazione in forma scritta di contenuti derivanti da contributi originali di sperimentazioni e ricerca svolti con le metodologie proprie delle varie aree scientifiche comprese nell'ordinamento del corso; è ammessa anche la presentazione di un'analisi critica di contributi tratti dalla letteratura scientifica. La Tesi potrà essere redatta in lingua italiana o inglese.

Per quanto riguarda gli aspetti giuridici (e.g., proprietà intellettuale dei risultati) legati alla Tesi e ai risultati ivi contenuti si rimanda alla legislazione vigente in materia ed ai regolamenti di Ateneo.

Modalità di svolgimento e valutazione delle Tesi

Le modalità e le scadenze per la presentazione della domanda di Laurea e del relativo progetto, sono stabilite dal Consiglio di Corso di Laurea e dalle segreterie competenti dandone comunicazione con almeno 6 mesi di anticipo sulle date previste per gli appelli di Laurea. Il calendario degli appelli di Laurea è parte integrante il Manifesto degli Studi.

I criteri su cui sono chiamati ad esprimersi relatori e la Commissione dell'esame di Laurea e le modalità di calcolo del punteggio da attribuire sono determinati dal Consiglio di corso di laurea specialistica in Scienze e tecniche dello sport.

Il voto di Laurea (espresso in 110mi) è un valore intero compreso tra 66/110 e 110/110 e viene determinato dalla somma, arrotondata al numero intero più vicino, tra la media matematica dei voti conseguiti negli esami dallo studente, rapportata a 110, e il punteggio attribuito al termine della discussione pubblica della Tesi di Laurea.

Il punteggio massimo attribuibile per la Tesi di Laurea è dieci punti. Tale punteggio potrà essere incrementato in via eccezionale dalla Commissione con parere motivato per scritto ed assunto all'unanimità. Qualora la somma ottenuta raggiunga o superi 110/110, la Commissione può decidere l'attribuzione della lode. La lode viene proposta e discussa dalla Commissione, senza l'adozione di particolari meccanismi di calcolo automatico. In base alle norme vigenti, la lode viene attribuita solo se il parere è unanime.

Relatori

La Tesi di Laurea viene presentata da un relatore. Possono rivestire il ruolo di relatore i docenti di ruolo dell'Ateneo inquadrati in un settore scientifico disciplinare fra quelli relativi ai corsi presenti nel piano degli studi del corso di laurea, i docenti non di ruolo, anche se con incarico di insegnamento nella Laurea Magistrale possono svolgere solo la funzione di correlatori e non di relatori unici di tesi.

Tra i componenti la commissione per la prova finale il Presidente del Corso di Studio provvederà a scegliere un controrelatore per ciascuna Tesi di Laurea.

La commissione per la prova finale deve includere non meno di 5 membri, di cui almeno 3 docenti di ruolo della Facoltà con incarico di insegnamento presso il CdS.

Art. 15 - Trasferimenti e passaggi/Riconoscimento dei crediti acquisiti in altri corsi di studio

La Commissione didattica del Corso di Laurea provvede al riconoscimento dei CFU acquisiti in altro corso dell'Università di Verona, o in altro corso di un altro Ateneo purché compatibili o affini agli insegnamenti previsti per la LM-68. Per quanto riguarda gli studenti provenienti da corsi della stessa classe, saranno riconosciuti almeno il 50% dei CFU.

Il Presidente della Commissione Didattica acquisisce dagli studenti in trasferimento il programma di ciascuno dei corsi che lo studente vuole avere riconosciuto e produce una valutazione preliminare che presenta alla Commissione. Questa decide in merito: corrispondenza con insegnamento/i presente nel CdS, riconoscimento completo o parziale dei CFU, conversione della votazione in 30simi (nel caso di studenti provenienti da Università straniere), necessità di integrazione del programma e di valutazione aggiuntiva.

Relativamente ad attività per le quali non è previsto il riferimento a un settore scientifico disciplinare, o non inquadrabili nel Corso di Laurea Magistrale, la Commissione Didattica considererà caso per caso il contenuto delle attività formative, valutando il numero dei CFU acquisiti, che possono essere riconosciuti nell'ambito delle attività formative di tipo D (a scelta dello studente).

Art. 16 - Titoli stranieri e periodi di studio svolti all'estero

La Commissione didattica del Corso di Laurea Magistrale:

- prende in considerazione titoli stranieri e periodi di studio svolti all'estero da possibili candidati studenti, ne valuta la congruità e ne propone il riconoscimento alla Facoltà, qualora ciò non sia già disposto dalla normativa vigente. Nel caso siano riconosciuti attività formative e CFU acquisiti all'estero, La Facoltà può concedere l'iscrizione al secondo anno.
- provvede al possibile riconoscimento degli studi compiuti e dei CFU acquisiti da uno studente dell'Università di Verona presso un'Università o un Istituto di istruzione superiore di uno stato estero, nell'ambito dei programmi internazionali o previa approvazione di un accordo con la struttura didattica competente di tale università o istituto, tenendo conto dei requisiti per l'iscrizione, dei criteri di equipollenza delle attività didattiche e delle modalità di accertamento del profitto.

Art. 17 - Forme di tutorato

Il tutorato è volto a orientare e assistere gli studenti nel corso di studio, a renderli attivamente partecipi del processo formativo ed a contribuire al superamento delle loro difficoltà individuali.

Per attività di tutorato si intendono le attività dirette a orientare ed assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi così come previste dall'art. 13 della Legge 341/1990.

Lo svolgimento del tutorato può attuarsi tramite il coinvolgimento di studenti iscritti al Corso di Dottorato in Scienze dell'Esercizio Fisico e del Movimento Umano.

Art. 18 - Guida dello studente - Manifesto annuale degli studi

Entro e non oltre il 15 luglio la Facoltà nel rispetto dei termini stabiliti dal manifesto generale degli studi, predispone il manifesto annuale degli studi relativo al presente CdS.

Il manifesto annuale, improntato alla massima trasparenza dell'offerta didattica, porta a conoscenza degli studenti le disposizioni contenute nel regolamento didattico. Esso indica i requisiti di ammissione previsti, le indicazioni delle eventuali condizioni richieste per l'accesso, le conoscenze sottoposte a valutazione in ingresso, i piani di studio ufficiali dei corsi di studio con i relativi insegnamenti e i nominativi dei docenti qualora siano già stati individuati, le norme relative alle iscrizioni e alle frequenze e ogni altra indicazione ritenuta utile ai fini di un consapevole accesso agli studi universitari.

Art. 19 - Studenti part time

E' prevista l'applicazione del "Regolamento per gli studenti impegnati a tempo parziale" al Corso di laurea Magistrale in Scienze Motorie Preventive e Adattate.

Art. 20 - Docenti del corso di studio

I Docenti del Corso di Studio sono elencati nell'*allegato* del presente regolamento.

Per quanto attiene le attività di ricerca a supporto delle attività formative che caratterizzano il profilo del corso di studio, si possono consultare le pagine web di ateneo di ciascun docente del CdS il cui nominativo è presente nell'allegato citato.

Art. 21 - Ricevimento degli studenti

I docenti assicurano un minimo di due ore settimanali per il ricevimento degli studenti, secondo un calendario predisposto annualmente dal Preside di Facoltà che ne assicura l'adeguata visibilità.

Art. 22 - Norme transitorie - tabella di raccordo tra insegnamenti del vecchio e del nuovo ordinamento

Il corso è attivato con 1° anno di corso con ordinamento secondo il D.M. 270/04 a partire dall'a.a. 2011-2012.

Per la tabella di raccordo tra insegnamenti del vecchio e nuovo ordinamento (**Classe 75/S** Scienze e tecniche dello sport) si veda l'elenco allegato

Art. 23 - Sottocommissioni

La Commissione Didattica e Tirocini è un organo istituito con apposita deliberazione dal Consiglio di corso di laurea individuando i componenti tra i docenti incaricati di insegnamento presso il Corso di Laurea Magistrale.

La Commissione Didattica e Tirocini ha i seguenti compiti:

- elaborare proposte in merito al Piano degli Studi ed a sue eventuali modifiche;
- attribuzione di crediti per le attività formative svolte all'esterno dell'Ateneo (tirocinio e "altre attività");
- esprimersi in merito alla convalida degli esami di studenti trasferiti;
- esprimersi in merito alle richieste di Enti/Società di accogliere gli studenti tirocinanti del Corso di Laurea.